ELLE DECOR ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

LOS ANGELES Materiali naturali, design d'autore e luce, nella villa progettata da Vincent Van Duysen PEOPLE La casa secondo Marina Abramovic A PARIGI Un nuovo hotel firmato Antonio Citterio Patricia Viel e lo store ideato da Kengo Kuma DESIGN Letti, arredi, complementi per il momento del relax

NATURAL DESIGN

NATURAL LIFE

Sulle colline di Los Angeles, Vincent Van Duysen firma, per la guru della moda Jenni Kayne, una villa d'ispirazione modernista. Concepita per vivere a contatto con la natura

testo di Laura Maggi — foto di Stephen Kent Johnson/OTTO

L'ingresso della residenza di Jenni Kayne a Brentwood, Los Angeles. L'interno è definito dalle vetrate e da pavimenti e soffitti in legno. In primo piano, sedia di Dienst + Dotter Antikviteter e un olio su tela di Tomoharu Murakami. Sulla parete di fondo, 'Gammon', opera di Sam Moyer. Pagina accanto, l'angolo relax con arredi su disegno si apre su un salotto outdoor. A parete, un'opera di Erin Shirreff e, sulla destra, chaise longue di Bruno Mathsson.

Un'imponente parete vetrata apre l'ampio soggiorno sulla natura circostante in un dialogo sapiente tra in e out. Sul fondo, si staglia una scultura di Beverly Pepper (galleria Kayne Griffin Corcoran). Divani e poltrone sono rivestiti con tessuti di Larsen e di Molly Isaksen Interiors. Poltroncine Anni 50 di Gösta Jonsson e tavolini di Sven Larsson. A pavimento, un grande tappeto di Mansour.

In questa pagina, in alto, la cucina su disegno è organizzata attorno a un lungo tavolo con sgabelli rivestiti in corda di Doug McCollough, elementi La Cornue, lavello e accessori Waterworks. Al centro, posto auto coperto con soffitto a doghe in cedro. A sinistra, la scultorea scala elicoidale, su disegno di Vincent Van Duysen, abbina la finitura a intonaco alla calda tonalità del rovere degli scalini. Pagina accanto, in alto, un altro punto di vista della zona conversazione con chaise longue di Bruno Mathsson, applique di Serge Mouille e un'opera di Erin Shirreff. In basso, nel bagno padronale una lampada vintage di Bertil Brisborg è sospesa su una vasca freestanding di Urban Archaeology con rubinetteria Waterworks. A destra, in camera da letto Pacific Bed di Jenni Kayne, rivestito in lino, e abat jour Victoria Morris.

Definito in ogni dettaglio, il progetto è il frutto di un dialogo intenso fra la committente e il progettista belga

L'architettura della villa caratterizzata da volumi sfalsati rivestiti in mattoni dipinti tipici dell'edilizia belga. Ampie vetrate e finestre verticali definiscono l'involucro della residenza aperta al paesaggio verdeggiante delle colline di Los Angeles.

"Il mio intento era quello di creare una casa-rifugio, dove architettura e interior si fondono con l'esterno"

Vincent Van Duysen

Un dialogo perfetto tra natura e paesaggio, tra interno ed esterno: l'architettura progettata sulle colline di Los Angeles dall'architetto belga Vincent Van Duysen risponde pienamente alle richieste di Jenni Kayne, guru californiana della moda e di un lifestyle naturale. Lasciata la casa di Beverly Hills in cerca di un luogo più autentico, la stilista con il marito Richard Ehrlich e i tre figli, Tanner, Ripley e Trooper, hanno trovato a Brentwood, nella zona ovest della città, la dimensione di vita ideale: circondati dal verde, tra querce, lecci e sicomori, nei pressi di un canyon nascosto alla vista. Il progetto di Van Duysen ha assecondato i desiderata di Jenni, incontrata a New York nel 2015: il nuovo edificio, in una giustapposizione di volumi che definiscono spazi interni fluidi, ha grandi vetrate a tutta altezza da aprire completamente per trasformare alcune zone del living in veri padiglioni all'aperto. Come l'ampio soggiorno, un grande ambiente dotato di finestre scorrevoli per abbracciare l'esterno abitato da un boschetto di querce. Qui la panca lineare che corre lungo la parete vetrata, come se fosse una sorta di estensione del paesaggio, ha la funzione di accompagnare lo sguardo verso l'esterno. "L'open space crea un'atmosfera informale", ci spiega Van Duysen. "Il fluire degli spazi trasforma gli interni in un'esperienza continua dove la famiglia e gli ospiti trovano il proprio comfort, esplorando le diverse aree lounge, sedendosi nei luoghi migliori per godere della luce del mattino o del tramonto".
Fil rouge del progetto è "il rapporto con la natura circostante perché il mio intento era quello di creare un rifugio modernista, dove architettura e spazi si fondano con l'esterno. Ho adottato una palette di colori chiari, dalle finiture ai materiali. Ho rivisitato lo stile architettonico tipico della West Coast, dandogli una nuova svolta attraverso l'uso di mattoni finiti a calce, legno di quercia, sfumature e tocchi di colore attenuati", riprende l'architetto belga, al suo terzo progetto residenziale negli Stati Uniti e altri in corso d'opera. Fin dall'inizio della sua carriera, la cifra distintiva del modo di progettare di Vincent Van Duysen è stata la relazione fortissima tra involucro architettonico, spazio interno e arredi, su disegno o in produzione. Il tutto a determinare un risultato unitario, senza eccessi di stile, di grande forza poetica. Con le ali disposte intorno al cortile centrale, vero cuore della casa, l'edificio ha una facciata in mattoni, che cita la tradizionale tecnica costruttiva belga, e si sviluppa su un solo livello che accoglie spazi e funzioni in una sequenza fluida. L'unico volume più alto è quello dello studio, un luogo dove ritirarsi e staccarsi dagli impegni quotidiani, affacciato su una piccola collina popolata da querce. Vi si accede da una scala elicoidale in muratura disegnata come una scultura sinuosa, vero coup de théâtre. A un livello inferiore del giardino che circonda la casa, si trovano le scuderie e la piscina con la pool house, incastonata tra due gruppi di platani rigogliosi. L'interior decoration nasce dalla collaborazione tra l'architetto, la padrona di casa e lo studio Molly Isaksen Interiors. "Un'attenzione particolare è stata data ai materiali naturali e tattili, alle tonalità e alle trame più morbide in armonia con i pezzi di design vintage e le opere d'arte apparenti alla collezione di Jenni", precisa Van Duysen. "Ne è risultato uno spazio di grande calore, unico nel suo genere, dove lo stile della proprietaria si fonde perfettamente con il mio modo di fare architettura e interior design". Si è trattato di un incontro di affinità elettive: "Jenni Kayne conosce l'estetica delle Fiandre, che è complementare al suo lifestyle. È una grande ammiratrice della cultura fiamminga, attenta all'uso di colori desaturati e alla selezione delle materie prime, solo per citare alcuni elementi caratterizzanti. Io, invece, sono sempre stato un estimatore degli architetti della metà del Novecento, dei modernisti europei e dei maestri che hanno progettato capolavori anche in California". Il senso di continuità tra indoor e outdoor si deve a Christine London, incaricata del landscape design, mentre l'accurato studio della luce è stato definito con l'aiuto di Sean O'Connor Lighting.
Gli architetti di Kovac Design Studio si sono occupati di coordinare l'imponente team di lavoro e supervisionare l'accurata realizzazione di un progetto così delicato e complesso.
Una nota particolare: Jenni Kayne ha pubblicato di recente il suo secondo libro, 'Pacific Natural at Home' (Rizzoli International), con introduzione di Vincent Van Duysen. In oltre 250 pagine l'autrice racconta storie di case sull'oceano, nel deserto, in montagna, in città, ma anche le donne che le hanno disegnate o volute. Perché l'identità di un progetto è spesso il frutto anche della personalità della padrona di casa. Come qui. –

Nella zona pranzo, le sedie di Pierre Jeanneret (Galerie Half) circondano un tavolo in rovere della galleria specializzata in design scandinavo Dienst + Dotter Antikviteter. Pagina accanto, una parete con funzione di quinta scherma la scala curvilinea che conduce all'home office collocato al piano superiore. Legno naturale e tinte écru, per pareti, arredi e opere, caratterizzano lo stile luminoso e accogliente del progetto.